

# *Il pensiero del parroco*

## **IL GIUBILEO DELLA MISERICORDIA**

Il Papa ha deciso questo Giubileo, perché “la Chiesa possa rendere più evidente la sua missione di essere testimone della misericordia”. Nel giorno dell’indizione ha detto: “Ho deciso di indire un Giubileo straordinario che abbia al suo centro la misericordia di Dio. Sarà un Anno Santo della Misericordia. Lo vogliamo vivere alla luce della parola del Signore: “Siate misericordiosi come il Padre.”

Questo Anno Santo inizierà nella prossima solennità dell’Immacolata Concezione e si concluderà il 20 novembre del 2016, Domenica di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell’universo e volto vivo della misericordia del Padre.

L’organizzazione del Giubileo è stata affidata al Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione, con la speranza che sia una nuova tappa del cammino della Chiesa nella sua missione di portare ad ogni persona il Vangelo della misericordia.

Il Papa ha detto di essere “convinto che tutta la Chiesa potrà trovare in questo Giubileo la gioia per riscoprire e rendere feconda la misericordia di Dio, con la quale tutti siamo chiamati a dare consolazione ad ogni uomo e ogni donna del nostro tempo”.

Il Giubileo della misericordia è una ulteriore sorpresa e dono di Papa Francesco alla Chiesa e al mondo, così segnati dal fatalismo delle proprie miserie fino al punto da non credere più possibile l’uomo “bello” e “cosa molto buona”, come usciti dal progetto creatore di Dio e come anche desiderati e rimpianti nella coscienza personale e sociale.

Solo il perdono e la misericordia di Dio possono riportare al cuore nuovo e al disegno iniziale della civiltà umana fondata sull’amore.

Il Giubileo della misericordia è un dono e una sfida al clima di rassegnazione e di decadenza umana e apre la porta alla speranza.

L’omelia della celebrazione penitenziale del 13 marzo, è stata dedicata proprio al tema della misericordia.

Il Papa ha ribadito che “Dio non cessa mai di mostrare la ricchezza della sua misericordia nel corso dei secoli” e il Vangelo “ci apre un

cammino di speranza e di conforto”.

Interpretando il brano del Vangelo con la donna, giudicata peccatrice, il Papa ha sottolineato, come essa asciugava i piedi di Gesù con amore e ha indicato il misterioso incontro tra amore e giudizio: “C’è l’amore della donna peccatrice che si umilia davanti al Signore; ma prima ancora c’è l’amore misericordioso di Gesù per lei, che la spinge ad avvicinarsi. Gesù le dà questa certezza: accogliendola le dimostra l’amore di Dio per lei, proprio per lei, una peccatrice pubblica! L’amore e il perdono sono simultanei: Dio le perdona molto, le perdona tutto, perché «ha molto amato» (Lc 7,47). Grazie a Gesù, i suoi molti peccati Dio se li butta alle spalle, non li ricorda più (cfr Is 43,25). Perché anche questo è vero: quando Dio perdona, dimentica. Per lei ora inizia una nuova stagione; è rinata nell’amore a una vita nuova. Questa donna ha veramente incontrato il Signore”.

Il Papa ha osservato che “Il richiamo di Gesù spinge ognuno di noi a non fermarsi mai alla superficie delle cose, soprattutto quando siamo dinanzi a una persona. Siamo chiamati a guardare oltre, a puntare sul cuore per vedere di quanta generosità ognuno è capace. Nessuno può essere escluso dalla misericordia di Dio. Tutti conoscono la strada per accedervi e la Chiesa è la casa che tutti accoglie e nessuno rifiuta. Le sue porte permangono spalancate, perché quanti sono toccati dalla grazia possano trovare la certezza del perdono.”

Il Papa ha aggiunto che “più è grande il peccato e maggiore deve essere l’amore che la Chiesa esprime verso coloro che si convertono”.

Per questo Papa Francesco si è rivolto ai confessori chiedendo di usare molta misericordia, perché “Dio perdona tutto e perdona sempre. Non ci stanchiamo di chiedere perdono!”

*Don Gabriele*

*Un po' di  
MISERICORDIA  
rende il mondo  
meno freddo  
e più giusto*

*Papa Francesco*

### **CONTATTI DEL PARROCO:**



339.8426962



[dongabrielef@libero.it](mailto:dongabrielef@libero.it)